

PROCURA SENZA MAGISTRATI



EDITORIALE

DI FILIPPO CARDINALE

La Procura della Repubblica di Sciacca è ridotta ai minimi termini. In pianta organica risulta solo il procuratore capo Vincenzo Pantaleo. I quattro sostituti sono tutti andati via, in altre sedi del nord. L'unico sostituto che attualmente presta servizio a Sciacca è il dottore Salvatore Vella, distaccato per alcuni mesi a Sciacca dalla Procura antimafia di Palermo, dove è in organico.

La situazione è drammatica se si pensa quanto in prima linea alla lotta alla mafia, e alla criminalità in genere, sia la Procura.

I magistrati inquirenti operano su un territorio ad alta densità mafiosa e criminale. Sono in corso di svolgimento due processi per mafia, uno "Scacco Matto", l'altro "face off". Il primo riguarda le presunte famiglie mafiose di Montevago, Menfi, Sambuca di Sicilia, Ribera, Lucca Sicula. L'altro riguarda la bassa Quisquina. In quest'ultimo processo un ruolo determinante ha assunto l'imprenditore antiracket Ignazio Cutrò che ha

denunciato i misfatti subiti negli ultimi 10 anni. La Procura di Sciacca, il Tribunale di Sciacca, operano su un territorio particolarmente sensibile alla presenza mafiosa. Inoltre, il nostro territorio si trova a lambire quello trapanese, terra del superlatitante Matteo Messina Denaro, numero uno della lista dei ricercati più pericolosi. Denaro ha nel suo obiettivo l'espandersi proprio sul territorio agrigentino.

Oltre alla criminalità mafiosa, la Procura di Sciacca ha messo a segno dall'inizio dell'anno ben tre operazioni antidroga. Tre retate nelle quali sono state coinvolte una sessantina di persone che, secondo gli

investigatori, praticano lo spaccio delle sostanze stupefacenti. Un territorio nel quale l'uso di droga ha raggiunto livelli di allarme sociale.

Insomma, sembra quasi un gioco perverso nel quale chi combatte la criminalità si trova, per una legislazione folle, privata non solo di strumenti idonei, ma anche, fatto ancor più grave, di magistrati.

Il Procuratore Pantaleo non si stanca di gettare l'allar-

me per una situazione davvero disastrosa. Ma, il suo grido, sembra non trovare, almeno fino ad oggi, un valido e concreto riscontro.



Il Procuratore della Repubblica di Sciacca,
Vincenzo Pantaleo